

Balletto delle cattedre in Campania, il no dei sindacati

Dalla Cgil all'Anief, manifestazione al Plebiscito. Le rivendicazioni consegnate al prefetto

NAPOLI I sindacati campani della scuola tornano in campo con una manifestazione di protesta contro il Governo per rivendicare il superamento del precariato e la stabilizzazione nei ruoli del personale docente ed Ata. Bandiere e striscioni delle 5 sigle (Fle-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e Anief) guidate rispettivamente da Ottavio De Luca, Rosanna Colonna, Roberta Vannini, Salvatore Margiotta e Stefano Cavallini, ed oltre un centinaio di militanti presenti hanno segnato il "ritorno" delle organizzazioni in piazza del Plebiscito dopo gli ultimi terribili 15 mesi.

Le confederazioni, con la presenza dei vertici regionali,

hanno di fatto confermato che la vertenza della categoria è una battaglia dell'intero sindacato, anche in conseguenza del Patto siglato con il ministro dell'Istruzione il 20 maggio scorso e nei fatti stravolto dall'ultimo decreto legge sul quale è stata ribadita la richiesta di modifiche nella conversione. «Dobbiamo fare in modo — hanno scritto i segretari generali delle federazioni in un documento consegnato al prefetto di Napoli Marco Valentini — che ad avvio di anno scolastico non si ripeta il solito scenario del balletto delle cattedre e del ricorso massiccio al personale precario, che invece va per quanto possibile da subito stabilizzato». Il problema più

rilevante riguarda il sostegno, per il quale è particolarmente necessario assicurare una continuità didattica che non potrà mai esserci se non si stabilizza una volta per tutte i precari storici ponendo fine all'ormai ancestrale ricorso ai supplenti. Ma non è l'unico.

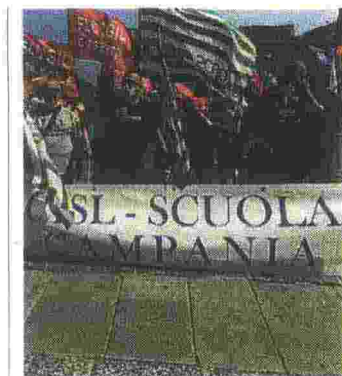
I disagi negli istituti della Campania sono trasversali. Cattedre vuote (oltre 6 mila nella sola regione), assistenti tecnici, amministrativi e ausiliari da rafforzare (ne mancano circa 2.300) sia per coprire le carenze di sempre che per garantire la sicurezza, la cura e l'igienizzazione delle scuole, necessità di prorogare l'organico Covid visto

che bisogna fare un lavoro di recupero soprattutto per gli studenti più fragili che la Dad di questi mesi ha allontanato, infine, riduzione delle classi-pollaio particolarmente consistenti sul territorio.

Tutte situazioni, a detta dei sindacati, affrontabili e risolvibili se si attuano procedure semplificate per la stabilizzazione dei precari; e se, al tempo stesso, si procede all'incremento dell'organico dei collaboratori scolastici e ad ulteriori messe in ruolo del personale ex Lsu. Insomma, la parola d'ordine è una sola: coprire i vuoti con le assunzioni. Succederà?

Luciano Buglione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza Manifestazione al Plebiscito

